

municazione Adriatico-Danubio attraverso i Balcani, la quale avrebbe ridato a quel mare l'ufficio di *trait d'union* fra l'Occidente e l'Oriente, neutralizzando nel contempo le mire austriache su Salonico. E dopo aver ricordato il pensiero della *Novoje Vremja*, che cioè quella linea è il sogno del mondo slavo, citava le parole del comitato internazionale pel traforo della Faucille nella seduta 23 marzo di quell'anno, traforo che è in stretta correlazione con quello del Sempione: — Finora le comunicazioni fra il mondo latino e il mondo slavo erano fatte attraverso la Germania; rettificando la linea fra Parigi e Brindisi e costruendo una ferrovia da Antivari al Danubio, si stabilirebbe per la prima volta un sistema di relazioni latino-slave fuori dei territori tedeschi. —

Le medesime idee sono svolte pure dal Dubosq ⁽¹⁾. E chiuderò la schiera degli scrittori francesi, ricordando che anche un altro competente, il Chéradame ⁽²⁾, non considerava come pericoloso lo slavismo; e che il Pinon ⁽³⁾ mostrava chiaramente come e con quali mezzi l'Austria tentasse la conquista dell'Albania, per assicurarsi il predominio dell'Adriatico ai danni dell'Italia.

La stampa inglese mostrerebbe di non occuparsi

(1) « La questione albanese » (*Revue bleue*, giugno 1912).

(2) « La guerra nei Balcani e l'intervento dell'Austria » (*Correspondant*, 10 nov. 1912).

(3) « La questione albanese » (*Revue des Deux Mondes*, dicembre 1910).